

Presentazione

Informazioni generali



Università	Università degli Studi di MACERATA
Nome del corso in italiano	Management dei beni culturali (IdSua:1627454)
Nome del corso in inglese	Management of Cultural Heritage
Classe	LM-89 - Storia dell'arte
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Modalità di erogazione	a. Corso di studio convenzionale

Ulteriori informazioni generali

URL del corso	https://corsi.unimc.it/it/management-dei-beni-culturali
Riepilogo Caratteristiche Cds	1° anno in SUA: 2013

Programmazione Accessi

Programmazione nazionale (art.1 Legge 264/1999)	No
Programmazione locale (art.2 Legge 264/1999)	No

Sede del Corso

Sede	MACERATA Polo Bertelli (piazzale Bertelli, 1, 62100) (Cod.043023)
Codice interno all'Ateneo del Corso	M18R
Utenza sostenibile	21

Scheda SUA - Date creazione e aggiornamenti

Data di istituzione del corso	Da determinare
Data Ultimo aggiornamento Scheda SUA	05/02/2026 14:00

Referenti e Strutture

Referenti e Strutture

Presidente (o Referente o Coordinatore) del CdS

CERQUETTI Mara

Organo Collegiale di gestione del corso di studio

Consiglio delle Classi Unificate L-1&L-15/LM-49/LM-89 Beni culturali e scienze del turismo

Struttura didattica di riferimento

Scienze della formazione, dei beni culturali e del turismo (Dipartimento Legge 240) - ID: 14653

Requisiti di Docenza e Docenti di riferimento

DOCENTI DI RIFERIMENTO

N.	CF	COGNOME	NOME	SETTORE	GSD	QUALIFICA	PESO	INS. ASSOCIATO
1.	CPRGPP73 A24D542F	CAPRIOTTI	Giuseppe	ARTE-01/B	10/ARTE-01	PA - Professore Associato (L. 240/10)	1	
2.	DRGPRZ69 B44G478J	DRAGONI	Patrizia	ARTE-01/D	10/ARTE-01	PO - Professore Ordinario (L. 240/10)	1	
3.	MYRSNN6 3T56Z112C	MEYER	Susanne Adina	ARTE-01/D	10/ARTE-01	PA - Professore Associato (L. 240/10)	1	
4.	PRDLCU64 R30E783A	PIERDOMI NICI	Luca	FRAN-01/A	10/FRAN-01	PA - Professore Associato confermato	1	
5.	SRCMRA6 2A27E783X	SARACCO	Mauro	CEAR-11/B	08/CEAR-11	PA - Professore Associato (L. 240/10)	1	
6.	STRMNL62 L68E783I	STORTONI	Emanuela	ARCH-01/D	10/ARCH-01	RU - Ricercatore confermato	1	



Tutti i requisiti docenti soddisfatti per il corso

Figure specialistiche aggiuntive

COGNOME	NOME	QUALIFICA	ANNO INIZIO COLLABORAZIONE
Figure specialistiche del settore non indicati			

Tutor

Nessuna Tipologia

COGNOME	NOME	EMAIL	TIPO DOC./TIR.
BRUNELLI	Marta		Docente di ruolo
CAPRIOTTI	Giuseppe		Docente di ruolo
DRAGONI	Patrizia		Docente di ruolo
MEYER	Susanne Adina		Docente di ruolo
PIERDOMINICI	Luca		Docente di ruolo
SARACCO	Mauro		Docente di ruolo
STORTONI	Emanuela		Docente di ruolo
VALACCHI	Federico		Docente di ruolo
VITALE	Carmen		Docente di ruolo

Gruppo di gestione AQ

COGNOME	NOME
Capriotti	Giuseppe
Cenciarelli	Giorgia
Cerquetti	Mara
Dragoni	Patrizia
Meyer	Susanne Adina
Saracco	Mauro
Tonacchera	Raffaella

Rappresentanti degli Studenti

Rappresentanti degli studenti non indicati

Documentazione

Il Corso di Studio in breve

Il corso di laurea in Management dei beni culturali, riformato nell'anno accademico 2013/14, si propone di formare laureati che raggiungano le abilità professionali necessarie per la gestione integrata dei beni e degli istituti culturali (musei, archivi, parchi archeologici e altri istituti e luoghi della cultura), in funzione della implementazione di efficaci ed efficienti politiche per la valorizzazione sociale ed economica e per la conservazione preventiva e programmata del patrimonio a scala urbanistica e in via di ordinaria amministrazione. A tale scopo il corso di laurea propone un equilibrio funzionale tra i saperi storico-teorici e quelli applicati, superando la rigidità degli approcci didattici tradizionali e l'impermeabilità tra discipline usualmente collocate in uno spazio puramente teorico speculativo e discipline tecnico-scientifiche, onde fornire agli studenti: - una buona formazione di base e un adeguato spettro di conoscenze in ordine agli statuti e ai metodi delle discipline storiografiche, alla storia degli istituti culturali, alla storia e agli esiti delle tecniche per la conoscenza, la conservazione e la valorizzazione sociale ed economica del patrimonio culturale nelle sue varie componenti (patrimonio archeologico; archivistico e librario; storico-artistico; demo-etnoantropologico; del paesaggio e dell'ambiente); - adeguate conoscenze relativamente alla legislazione, all'ordinamento amministrativo e alla gestione manageriale dei beni culturali; - buona padronanza scritta e orale di una lingua dell'Unione Europea oltre all'italiano; - capacità di utilizzare i principali strumenti informatici e telematici negli ambiti di competenza.

Progettazione del CdS

Relazione Nucleo di Valutazione per accreditamento

Il Nucleo di Valutazione, sulla scorta delle informazioni inserite nella sezione QUALITÀ – Quadro B4 – Infrastrutture (aule, laboratori, sale studio, biblioteche) e Quadro B5 – Servizi di Contesto, attesta che il Corso dispone delle strutture nella misura necessaria per il suo corretto funzionamento.

Parere del comitato regionale di coordinamento

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del corso)



Il Corso di laurea magistrale in Management dei Beni Culturali deve formare laureati con competenze e abilità professionali necessarie per la gestione integrata dei beni e degli Istituti culturali. Vi è necessità di un equilibrio tra i saperi storico-teorici e quelli applicati. Sono da individuare negli Istituti museali, negli Istituti culturali, nei Musei, nelle Sovrintendenze, nei Parchi archeologici, negli Archivi e nelle Biblioteche le figure professionali richieste per la gestione e la valorizzazione di questi contenitori, figure che richiedono una preparazione come quella fornita dal CdS. Considerate le indicazioni emerse attraverso i canali di consultazione periodici che i Dipartimenti e i singoli corsi hanno attivato con le rappresentanze di categoria, gli obiettivi formativi e professionalizzanti del presente corso di studi sono stati valutati positivamente dalle organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni ai sensi del D.M. 270/2004, art.11, c. 4, nella seduta plenaria di consultazione del 3 dicembre 2007.

Il 14 gennaio 2011 si è tenuto un ulteriore incontro tra gli allora Presidi di Facoltà, il Rettore e i rappresentanti del mondo produttivo e dei servizi nel territorio, di cui all'allegato, in cui si era stabilito di mantenere invariato il CdS di Management dei Beni Culturali. Alla luce del fatto che non ci sono state modifiche sostanziali nell'ambito degli enti preposti alla gestione e valorizzazione dei beni culturali, e che le il nuovo assetto ministeriale seguito alla riforma Franceschini per i musei (D.P.C.M. 29 agosto 2014 e D.M 23 dicembre 2014) ha previsto figure dirigenziali in linea con quelle formate dal corso, rivelatosi pertanto pionieristico, non è stato ritenuto necessario apportare modifiche oltre al cambio di raggruppamento disciplinare della materia inerente all'ambito delle risorse digitali. Si è ritenuto, in seguito a diversi anni di offerta di un corso di ingegneria dell'informazione e in base all'analisi dei risultati e degli interessi dimostrati dagli studenti, più efficace offrire una formazione specifica sulla documentazione dei beni culturali, piuttosto che accennare soltanto le questioni relative alle architetture digitali, più in linea con gli obiettivi del corso, focalizzato sul management. La rappresentazione informativa degli oggetti storico-artistici, delle collezioni, dei beni architettonici, delle fotografie storiche, degli oggetti bibliografici e dei fondi archivistici ha tradizione secolare e si è evoluta negli ultimi decenni grazie all'adozione delle tecnologie digitali, senza perdere i propri connotati ed esiti di matrice fortemente culturale. La consapevolezza evoluta sulla documentazione, quindi, si configura sempre più come parte essenziale del bagaglio di competenze dei professionisti dei beni culturali, rendendoli capaci di intervenire consapevolmente nella progettazione, elaborazione, trattamento, trasmissione, pubblicazione e conservazione dei beni. Queste tematiche sono in Italia indagate e insegnate nell'ambito del settore scientifico disciplinare M-STO/08.

Il Corso di studio permette di acquisire i requisiti di conoscenza, abilità e competenza della figura professionale dello storico dell'arte, emanati in allegato al D.M. 244/2019 - Professionisti dei Beni Culturali - MiBACT.

Nel 2020, vista l'impossibilità di svolgere in presenza l'incontro con gli stakeholders organizzato per il 5 marzo, è stato organizzato un incontro in modalità telematica, tenutosi il 13 maggio (Verbale consultazione parti sociali 13 maggio 2020, in allegato). Dall'incontro, a cui hanno partecipato enti locali, imprese, istituzioni e associazioni operanti nel settore culturale e turistico, è emersa, con convinzione ancora maggiore rispetto al passato, l'importanza del ruolo centrale che l'Università riveste nel territorio di riferimento ai fini di un proficuo dialogo tra diversi soggetti: dalle associazioni alle imprese, dai musei alla soprintendenza, dagli operatori turistici agli enti locali.

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Consultazioni successive)

La consultazione degli interlocutori territoriali è stata realizzata attraverso la partecipazione all'evento MICIORIENTO, svoltosi il 28 aprile 2026 presso il Dipartimento di Scienze della formazione, dei beni culturali e del turismo, e tramite la somministrazione di un questionario aggiornato rispetto alle precedenti edizioni e diffuso via e-mail attraverso gli indirizzari della Commissione.

Le più recenti consultazioni hanno evidenziato una crescente domanda di figure professionali in grado di integrare competenze culturali, gestionali e comunicative, con particolare attenzione ai processi di trasformazione digitale e ai nuovi modelli di fruizione del patrimonio culturale. Gli stakeholder appartenenti a enti culturali, fondazioni, reti museali, organismi territoriali e imprese del settore hanno sottolineato l'esigenza di rafforzare il profilo in uscita attraverso competenze maggiormente orientate alla progettazione, al management culturale e alla gestione di processi complessi.

Tra gli aspetti ritenuti prioritari per l'aggiornamento del percorso formativo è emersa la necessità di potenziare le competenze nell'ambito della comunicazione e promozione digitale, con riferimento alla gestione dei canali web e social, al digital marketing, alla content strategy, all'analisi dei dati e allo storytelling. È stata inoltre evidenziata l'importanza di sviluppare competenze progettuali legate alla progettazione regionale, nazionale ed europea e all'accesso ai finanziamenti, considerate strategiche per sostenere l'innovazione e la sostenibilità delle organizzazioni culturali e turistiche.

Nel corso dell'evento MICIORIENTO, al quale hanno partecipato rappresentanti di istituzioni museali, cooperative e operatori del turismo culturale, è stata espressa una valutazione complessivamente positiva del percorso formativo, giudicato coerente con le esigenze del settore e capace di fornire competenze spendibili in ambito professionale. È stata inoltre raccomandata una maggiore valorizzazione della dimensione applicativa del corso attraverso casi studio, laboratori, stage e occasioni di confronto diretto con professionisti del settore, al fine di favorire una più efficace transizione al mondo del lavoro.

E' stata aggiornata la composizione del CIP nel seguente modo:

Dirigente del Settore Beni e Attività Culturali, Regione Marche

Coordinatrice del settore Musei e Luoghi della cultura della Fondazione Marche Cultura, e Presidente ICOM Marche

Direttrice Rete Museale Alta Valle del Potenza

Fondatrice della Marchingegno srl

Mauro Saracco e Patrizia Dragoni, docenti del corso.

La nuova composizione verrà approvata alla prossima adunanza utile del CCU.

Istituzione di più corsi nella classe



Gruppo di affinità

Gruppo: 1

Delibera di ateneo relativa all'istituzione di ulteriori corsi nella classe - 73

Ordinamento didattico

Parte Testuale

Obiettivi formativi specifici del Corso e descrizione del percorso formativo, anche con riferimento ai descrittori di Dublino



Il Corso di laurea in Management dei beni culturali si propone di formare laureati che dispongano delle competenze scientifiche e tecniche e delle abilità professionali necessarie per la gestione integrata dei beni e degli istituti culturali in funzione della implementazione di efficaci ed efficienti politiche territoriali per la valorizzazione sociale ed economica e per la conservazione preventiva e programmata del patrimonio a scala urbanistica e in via di ordinaria amministrazione.

A tale scopo il corso di laurea intende avvalersi degli spazi di autonomia riconosciuti all'Università per conseguire un equilibrio funzionale tra i saperi storico-teorici e quelli applicati, superando la rigidità degli approcci didattici tradizionali e l'impermeabilità tra discipline usualmente collocate in uno spazio puramente teorico-speculativo e discipline tecnico-scientifiche, onde fornire agli studenti:

- una buona formazione di base e un adeguato spettro di conoscenze in ordine agli statuti e ai metodi e alle periodiche risultanze delle discipline storiografiche, alla storia e agli esiti delle tecniche per la conoscenza, la conservazione e la valorizzazione sociale ed economica del patrimonio culturale nelle sue varie componenti (patrimonio archeologico; archivistico e librario; storico-artistico; demotnoantropologico; del paesaggio e dell'ambiente);
- adeguate competenze relativamente alla legislazione, all'ordinamento amministrativo e alla ottimale gestione dei beni culturali;
- conoscenza avanzata di una seconda lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano;
- capacità di utilizzare i principali strumenti informatici di elaborazione delle risorse informative negli ambiti specifici di competenza.

Obiettivo specifico del corso è la comprensione delle finalità, delle possibili strategie e delle modalità di organizzazione e gestione nel contesto italiano attuale e prospettico delle aziende private e pubbliche operanti nel settore dei beni e degli istituti culturali, con particolare riguardo al carattere meritevole e al valore d'uso dei beni culturali, alle positive esternalità sociali e ai benefici economici con esse compatibili e sinergici conseguibili mediante opportune forme di utilizzo, ai criteri di efficienza e di efficacia da osservare nelle attività di gestione, direzione e progettazione degli interventi.

Particolare attenzione viene dunque riservata all'applicazione di strumenti e tecniche derivanti dall'economia e gestione delle imprese all'organizzazione e al management degli istituti culturali pubblici (missione, strategie, programmazione, ciclo di direzione, ecc.), nonché al marketing dei beni culturali, quale processo di pianificazione e realizzazione della ideazione, della determinazione del prezzo, della promozione e della distribuzione di idee, beni e servizi per creare scambi che soddisfino i bisogni collettivi e individuali e gli obiettivi delle organizzazioni culturali. A tal fine, si focalizzerà l'attenzione sull'acquisizione delle conoscenze e delle competenze necessarie ad un'efficace ed efficiente attività di valorizzazione del patrimonio culturale, con specifico riferimento, tra l'altro, ai livelli minimi uniformi di qualità della valorizzazione e ai recenti Livelli uniformi di qualità per i musei (DM 21 febbraio 2018), intesi ad assicurare livelli minimi essenziali delle prestazioni, e alla cultura della qualità dei servizi al pubblico, chiarendone altresì gli obblighi connessi al riparto delle funzioni fra i diversi livelli istituzionali.

Obiettivo del corso è dunque quello di fornire gli strumenti necessari ad un'adeguata gestione degli istituti e dei luoghi della cultura, in particolar modo pubblici, al fine di conseguire utilità sociali ed esternalità sociali e commerciali positive ed ottenere la riduzione dei costi di gestione nella quantità occorrente per la sopravvivenza delle organizzazioni nel lungo periodo, così che queste possano continuare a perseguire le finalità pubbliche stabilite nella loro mission, ovvero la conservazione e l'uso sociale del patrimonio.

Tali obiettivi sono raggiungibili attraverso il seguente percorso formativo:

- relativamente alla legislazione, all'ordinamento amministrativo e alla gestione dei beni culturali sono attivati insegnamenti afferenti ai settori disciplinari IUS/10 (Diritto Amministrativo), SECS-P/08 (Economia e gestione delle imprese)
- relativamente alla conoscenza delle lingue dell'Unione Europea oltre all'italiano sono stati attivati insegnamenti di L-LIN/11 e L-LIN/03, che attraverso lo studio linguistico e l'analisi critica di documenti riferiti agli ambiti professionali della tutela e della valorizzazione in ambito europeo, permettono di utilizzare la lingua anche in riferimento ai lessici disciplinari;
- relativamente alle competenze di ambito storiografico, archeologico e architettonico sono attivati corsi dei settori L-ART/02 e L-ART/04, L-ANT/08 e ICAR/19;
- per le discipline metodologiche sono attivati corsi dei settori L-ART/04, M-STO/08 e M-PED/01.

Da ex QUADRO A4.b.1: Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Sintesi

1. Conoscenza e capacità di comprensione dei riferimenti di ordine speculativo, storico e operativo che consentono di orientarsi nell'ambito della gestione e della valorizzazione del patrimonio culturale e di giudicare e comparare progetti differenti.
2. Conoscenza e capacità di comprensione dei modelli, delle caratteristiche e delle potenzialità delle attività di valorizzazione mediato dalle tecnologie.
3. Conoscenza e capacità di comprensione dei protocolli di progettazione e valutazione in ambito culturale.
4. Conoscenza e capacità di comprensione delle problematiche connesse alla gestione e valorizzazione del patrimonio culturale, anche in presenza di situazioni di disabilità.
5. Conoscenza e capacità di comprensione delle varie posizioni speculative sull'uomo, anche nel suo processo storico e culturale, e sul problema degli ideali e dei valori.

6. Conoscenza e capacità di comprensione del contesto storico e sociale del processo educativo e delle norme che regolano il vivere civile, nell'accezione culturale.
 7. Conoscenza, a un livello adeguato, di una delle lingue straniere dell'Unione Europea.
- Il conseguimento degli obiettivi avverrà tramite lezioni frontali, esercitazioni in aula o in siti tematici, visite guidate ad istituzioni museali o a siti, per un confronto diretto con i beni culturali diffusi. Il conseguimento dei risultati attesi sarà oggetto di verifica in itinere e finale secondo le modalità indicate nelle schede descrittive di ogni singola disciplina presente nell'offerta formativa.
1. Capacità di individuare modelli gestionali e di valorizzazione del passato da rivisitare criticamente a partire dal contesto attuale.
 2. Capacità di elaborare e realizzare percorsi di conoscenza e comunicazione del patrimonio culturale, anche con l'ausilio delle moderne tecnologie.
 3. Capacità di gestire progetti culturali entrando in relazione costruttiva con gli stakeholders.
 4. Capacità di fare riferimento, nell'azione culturale, agli elementi positivi e ai limiti che presentano le varie concezioni dell'uomo, debitamente valutate.
 5. Capacità di valutare e tenere nel debito conto il contesto storico, sociale e ambientale in cui si inserisce il processo culturale.
 6. Capacità di comunicare utilizzando, oltre alla lingua italiana, una delle lingue dell'Unione Europea.
- Le prove del saper fare previste per ogni singola disciplina dell'offerta formativa e la tesi di laurea saranno momenti di verifica fondamentale.

Da ex QUADRO A4.c: Autonomia di giudizio, Abilità comunicative, Capacità di apprendimento

L'approccio pluridisciplinare e l'attenzione sia alle differenti metodologie di studio e ricerca proprie di ciascuna disciplina sia alla loro valenza pratico-operativa e la loro conseguente applicazione in attività di stage e tirocinio hanno il prioritario obiettivo di sviluppare la capacità critica e l'autonomia di giudizio, nonché la capacità di pervenire a soluzioni efficaci ed innovative (problem solving). Al termine degli studi, quindi, lo studente sarà in grado di integrare le conoscenze e gestirne la complessità nel momento dell'analisi e dell'acquisizione selettiva delle stesse. Sarà inoltre in grado di formulare giudizi sulla base delle informazioni, includendo la riflessione sulle responsabilità sociali ed etiche collegate all'applicazione delle conoscenze acquisite e dei propri personali giudizi. Tali capacità sono verificabili durante le esercitazioni, le prove in itinere e finali e nel fondamentale elaborato di tesi.

Il corso si propone di fornire la capacità di argomentare e comunicare in modo chiaro e logico l'esito delle proprie ricerche, nonché le conoscenze e la ratio ad esse sottese a interlocutori specialisti e non specialisti, siano essi operatori dei beni culturali o amministratori o semplici fruitori del patrimonio storico-artistico, attraverso la definizione di un quadro del patrimonio culturale e delle infrastrutture culturali dal punto di vista della pedagogia del patrimonio culturale, della didattica dei beni culturali, nonché delle didattiche specifiche delle singole istituzioni culturali. La riflessione sulle esperienze italiane e straniere proposta è diretta a sviluppare le capacità di elaborazione e gestione di progetti educativi mirati sulle esigenze dei pubblici e del territorio in cui tali istituzioni operano, ponendo attenzione non solo all'aumento dei consumi culturali, ma anche alle loro mutate caratteristiche. Particolare attenzione verrà riservata alle caratteristiche e modalità di gestione dei servizi educativi, in particolare di musei, biblioteche e archivi e all'uso di strumenti didattici, anche tecnologici, informatici e multimediali, utili a tale scopo, al fine di avvicinare il maggior numero di persone nel miglior modo possibile al consumo di cultura e cercare di ottenere il miglior risultato finanziario compatibile con il raggiungimento di tale obiettivo. Tali abilità saranno oggetto di implementazione attraverso confronti seminariali ed esercitazioni, anche presso istituti culturali, nonché attraverso la valutazione degli attuali sistemi tecnologici del settore dei beni culturali. Saranno altresì oggetto di verifiche in itinere e finali.

Il corso ha l'obiettivo di fornire le conoscenze necessarie ad intraprendere corsi post lauream o percorsi di ricerca in modo autonomo, nell'ambito storico-artistico, archeologico e archivistico-librario, sia con un taglio storico sia con un approccio di carattere manageriale. Grazie all'approccio interdisciplinare e all'integrazione di discipline di carattere teorico a discipline di carattere pratico, il corso fornisce le conoscenze e competenze necessarie a proseguire gli studi (es. corsi di alta specializzazione professionalizzante), nonché ad affrontare lo studio in modo autonomo ed autogestito, soprattutto nel campo dell'elaborazione di piani integrati territoriali per la valorizzazione sociale ed economica dei beni culturali, della progettazione e implementazione delle organizzazioni a rete degli istituti culturali, del marketing della cultura e dei servizi educativi. Tali capacità saranno oggetto di esercitazione e/o di verifica durante i confronti all'interno degli specifici corsi, nei quali verranno forniti strumenti metodologici adeguati e suggerimenti bibliografici. La verifica principale, oltre ai singoli esami, avverrà attraverso la redazione dell'elaborato finale, sotto la guida di un tutor.

Profilo e sbocchi

Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati



Nome della figura professionale formata

Dirigente o funzionario presso istituti culturali

Funzione in un contesto di lavoro e competenze

Tenendo conto della declaratoria del MIBAC, questa figura svolge attività dirigenziali nell'ambito dei processi produttivi di competenza degli uffici centrali e periferici del MIBAC, delle Regioni, degli Enti locali e di altri enti pubblici, delle Fondazioni ex bancarie, di imprese private. Fra l'altro si occupa in particolare della progettazione e realizzazione di studi, ricerche, progetti nel settore di competenza; della programmazione, organizzazione, supervisione, controllo dei progetti, dell'addestramento, aggiornamento periodico degli addetti e della comunicazione istituzionale.

COMPETENZE

Competenze nel campo del diritto amministrativo, informatiche, tecnologiche, nel marketing, nelle discipline storiografiche e nella gestione dei musei

Sbocchi occupazionali

- Direttore e/o conservatore di museo (previa acquisizione di ulteriori titoli di specializzazione come richiesto dalla normativa vigente)
- Enti pubblici che prevedono questa figura dirigenziale in possesso di specifica laurea magistrale (es. Soprintendenze ai BBCCAA; Regioni; Comuni ecc.)
- Ambito della libera professione

Nome della figura professionale formata

Esperto in comunicazione

Funzione in un contesto di lavoro e competenze

L'esperto in comunicazione, che può operare presso istituti culturali pubblici e privati, si occupa principalmente della comunicazione sull'attività dell'istituzione di appartenenza rivolta ai mezzi di comunicazione di massa; dell'elaborazione del piano di comunicazione dell'ente di appartenenza rivolto ai cittadini e agli enti; della progettazione e realizzazione, in collaborazione con altre professionalità, di prodotti realizzati anche attraverso le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT); dell'elaborazione di strumenti di mediazione culturale del patrimonio.

COMPETENZE

Competenze di natura storiografica, informatiche, tecnologiche e di marketing.

Sbocchi occupazionali

- Comunicatore museale
- Responsabile dei servizi educativi nei musei o altri enti culturali
- Ambito della libera professione
- Uffici centrali e periferici del MIBAC, delle Regioni, degli Enti locali e di altri enti pubblici, delle Fondazioni ex bancarie che prevedano questa figura
- Associazioni culturali profit o non profit che necessitino di organizzatori di eventi e mediatori culturali

Nome della figura professionale formata

Operatore dei servizi educativi

Funzione in un contesto di lavoro e competenze

E' una delle figure previste dalla Carta Nazionale delle Professioni Museali, dalla declaratoria del MiBAC, dal D.M. sugli standard museali del 10 maggio 2001

In collaborazione con il responsabile dei servizi educativi elabora i progetti educativi e ne coordina la realizzazione, individuando le modalità comunicative e di mediazione, utilizzando strumenti adeguati e funzionali per i diversi destinatari dell'azione educativa. Cura i rapporti con il mondo della scuola e i soggetti che usufruiscono di servizi e di attività educative, con l'università e gli istituti di ricerca preposti all'aggiornamento e alla formazione negli ambiti disciplinari di competenza.

In particolare provvede a:

- analisi dell'identità del museo e progetto istituzionale
- analisi delle caratteristiche, dei bisogni e delle aspettative dell'utenza reale e potenziale del museo per mezzo di ricerche mirate
- programmazione generale
- definizione del progetto scientifico con particolare riguardo a: processi di comunicazione; studio e rilevazione delle risposte delle scuole alle iniziative didattiche; studio della evoluzione della normativa, dei programmi e dei regolamenti scolastici; progettazione attività educative; promozione di attività educative presso scuole, agenzie formative, enti, associazioni; educazione permanente e ricorrente; integrazione sociale e dialogo con le altre culture
- coordinamento e supervisione delle attività degli operatori e di altre figure impegnate nel servizio educativo
- preparazione materiali didattici
- messa a punto di strumenti di valutazione delle attività
- coordinamento formazione insegnanti e operatori didattici
- organizzazione di eventi

COMPETENZE

Competenze museologiche, storico-artistiche, tecnologico-informative, pedagogiche.

Sbocchi occupazionali

- Addetto ai servizi educativi nei musei o negli altri istituti culturali pubblici o privati, che prevedano l'utilizzo di tale figura professionale.
- Mediatore culturale

Nome della figura professionale formata

Conservatore

Funzione in un contesto di lavoro e competenze	Assicura la conservazione, la sicurezza, la gestione e la valorizzazione delle collezioni. In particolare: - programma e coordina le attività di inventariazione e catalogazione delle collezioni secondo gli standard nazionali e regionali e ne garantisce la pubblica fruizione, - predispone i piani di manutenzione ordinaria, di conservazione e di restauro, - partecipa ai programmi per l'incremento delle collezioni, - contribuisce a elaborare i criteri e i progetti di esposizione delle raccolte, - conduce e coordina attività di ricerca scientifica, - collabora alla valorizzazione delle collezioni attraverso le attività culturali, educative e di divulgazione scientifica, progetta e coordina attività relative alle esposizioni temporanee e di editoria del museo. COMPETENZE Competenze storico-artistiche, tecniche, giuridiche, amministrative, informatiche e tecnologiche.
Sbocchi occupazionali	- Conservatore museale - Uffici centrali e periferici del MIBAC, delle Regioni, degli Enti locali e di altri enti pubblici, di imprese private e segnatamente presso gli istituti culturali pubblici e privati che necessitino di tale figura professionale in quanto ospitano una collezione - Ambito della libera professione - Registrar
Nome della figura professionale formata	Esperto di marketing in enti pubblici e privati
Funzione in un contesto di lavoro e competenze	Provvede alla conoscenza e all'analisi dei diversi cluster di domanda espressa e potenziale. Analizza l'indice di gradimento dei prodotti/servizi. Identifica politiche di prodotto per i mercati-obiettivo. Idea, progetta, realizza politiche e attività promozionali. COMPETENZE Competenze culturali/umanistiche, manageriali, marketing, giuridiche, amministrative, tecniche, informatiche, tecnologiche, relazionali.
Sbocchi occupazionali	- Manager della cultura - Uffici centrali e periferici del MIBAC, delle Regioni, degli Enti locali e di altri enti pubblici e segnatamente presso gli istituti culturali pubblici e privati, nonché presso fondazioni ex bancarie e imprese private che prevedano l'utilizzo di tale figura professionale - Ambito della libera professione
Nome della figura professionale formata	Docente di storia dell'arte in ambito scolastico

Funzione in un contesto di lavoro e competenze

Insegnamento della disciplina storico-artistica.

COMPETENZE

Capacità di trasmettere conoscenze e competenze in merito ai fenomeni storico-artistici e culturali in prospettiva storico-critica.

Sbocchi occupazionali

I laureati che avranno crediti in numero sufficiente in opportuni gruppi di settori potranno come previsto dalla legislazione vigente partecipare al concorso per la scuola secondaria.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

Codice	Professione
2.5.4.5.3	Curatori e conservatori di musei
2.5.3.4.2	Esperti d'arte
2.6.2.4.0	Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche
2.5.3.4.1	Storici
2.5.4.5.2	Bibliotecari
2.5.4.5.1	Archivisti

Conoscenze richieste per l'accesso

Garantisce l'accesso diretto al corso il possesso di una laurea triennale della Classe 13 (Scienze dei beni culturali) o - secondo la denominazione vigente - della Classe L-1 (Beni culturali); della Classe 39 (Scienze del turismo) o - secondo la denominazione vigente - della Classe L-15 (Scienze del Turismo); della Classe 41 (Tecnologie per la conservazione e il restauro dei Beni Culturali) o - secondo la denominazione vigente Classe L-43 (Tecnologie per la conservazione e il restauro dei Beni Culturali). Le modalità di verifica della personale preparazione sono definite opportunamente nel regolamento didattico del corso di studio.

Per coloro i quali siano in possesso di altro titolo di studio, i requisiti curriculari che devono essere posseduti per l'ammissione e le modalità di verifica della personale preparazione sono definiti opportunamente nel regolamento didattico del corso di studio.

Modalità di ammissione

Per l'accesso al Corso di laurea magistrale in Management dei beni culturali sono richiesti i seguenti requisiti: titolo di studio; requisiti curriculari; adeguatezza della personale preparazione.

a) Titolo di studio.

Al corso di laurea magistrale in Management dei beni culturali possono essere ammessi coloro che hanno conseguito la laurea o il diploma universitario di durata triennale, ovvero altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo secondo quanto previsto dalla normativa vigente, aventi competenze adeguate che saranno valutate singolarmente.

b) Requisiti curriculari

Per chi è in possesso di una laurea triennale nelle Classi (di cui alla sezione Ordinamento, Conoscenze richieste per l'accesso), si dà per acquisita la valutazione positiva del curriculum studiorum in ordine al possesso dei requisiti curriculari, avendo all'interno le capacità di formazione delle vocazioni e competenze richieste. Possono altresì iscriversi al corso di laurea magistrale in Management dei beni culturali gli studenti che siano in possesso di almeno 60 CFU all'interno delle discipline di base e caratterizzanti indicate per la classe L-1 (Beni culturali), come da allegato al D.M. n. 1648 del 19/12/2023 relativo alla determinazione delle classi di laurea, di cui almeno:

12 CFU nei settori ARTE-01/A (ex L-ART/01), ARTE-01/B (ex L-ART/02), ARTE-01/C (ex L-ART/03), ARTE-01/D (ex L-ART/04)

6 CFU nei settori ARTE-01/A (ex L-ART/01), ARTE-01/B (ex L-ART/02), ARTE-01/C (ex L-ART/03), ARTE-01/D (ex L-ART/04), ARCH-01/C (ex L-ANT/06), ARCH-01/D (ex L-ANT/07), ARCH-01/E (ex L-ANT/08), HIST-01/A (ex M-STO/01), HIST-02/A (ex M-STO/02), HIST-03/A (ex M-STO/04), HIST-04/C (ex M-STO/08), FILMR-01/B (ex L-FIL-LET/09), ITAL-01/A (ex L-FIL-LET/10). Si considerano altresì validi per l'ammissione crediti nei seguenti settori: PHIL-04/A (ex M-FIL/04), PHIL-04/B (ex M-FIL/05), CEAR-11/A (ex ICAR/18), CEAR-11/B (ex ICAR/19).

6 CFU nei settori delle aree giuridica ed economica.

Per gli studenti in possesso di un diploma rilasciato da un'Accademia di Belle Arti verrà valutata dal Consiglio del CdS l'eventuale equipollenza del percorso formativo pregresso con i requisiti curriculari necessari per l'ammissione.

Coloro che non possiedono i requisiti curriculari per l'accesso al corso, possono chiedere la valutazione della carriera e acquisire i crediti formativi necessari, fino ad un massimo di 15 CFU, tramite corsi singoli propedeutici assegnati dalla Commissione piani di studio e pre-admission e offerti gratuitamente dall'Ateneo: • Introduzione all'archeologia classica • Introduzione al diritto privato • Introduzione all'economia e alla gestione dei beni culturali • Fondamenti di museologia • Fondamenti di storia dell'arte.

c) Adeguata preparazione personale

La verifica dell'adeguatezza della personale preparazione dei candidati in modo da accertare che il livello delle competenze disciplinari posseduto sia adeguato al Corso, viene effettuata, per tutti i candidati, nell'ambito di un colloquio orientativo. La Commissione per la verifica della personale preparazione, nominata dal CdS, fissa un calendario per lo svolgimento dei colloqui, pubblicato sul sito web istituzionale. In caso di esito negativo della verifica, la Commissione indica al candidato le modalità per il raggiungimento dell'adeguata preparazione iniziale per l'ammissione al Corso di studio. Qualora il candidato superi eventuali corsi singoli propedeutici assegnati e il colloquio orientativo per la verifica dell'adeguata preparazione, sarà autorizzata l'iscrizione al corso di laurea magistrale LM-89.

Link: <https://corsi.unimc.it/it/management-dei-beni-culturali/iscrizione>

Caratteristiche della prova finale



Al termine del percorso didattico-disciplinare è prevista una prova finale, con l'attribuzione di 18 CFU, alla quale si accede dopo aver raggiunto i crediti previsti nelle attività formative del piano di studi e aver superato le relative verifiche.

La prova finale consisterà nella stesura di una tesi, avente per oggetto lo studio di uno specifico tema. In essa il laureando dovrà dimostrare piena padronanza dell'argomento prescelto, sicurezza di metodo e buone capacità critiche. Il lavoro dovrà essere corredato da un apparato bibliografico completo, aggiornato e criticamente vagliato. L'elaborato potrà essere contenuto nell'ordine di 80-100 cartelle di media densità.

Gli studenti dovranno dimostrare di conoscere almeno una lingua straniera dell'Unione Europea (preferibilmente l'inglese).

La tesi è discussa davanti ad un'apposita commissione di docenti, che esprimerà in centodecimali, con eventuale attribuzione della lode, la valutazione complessiva.

Modalità di svolgimento della prova finale

La prova finale consiste nella elaborazione di una tesi scritta su un argomento a carattere teorico o applicativo riferito a uno degli insegnamenti sostenuti, o di cui si sia ottenuta convalida, o ai laboratori nell'ambito del Corso di studio in cui si intende conseguire il titolo, anche se opzionato come 'a scelta dello studente' e comunemente connesso all'attività di tirocinio o stage, redatta sotto la supervisione di un docente relatore. Spetta a quest'ultimo stabilire e fornire allo studente tutte le relative indicazioni formali metodologiche e di stesura. Lo studente individua in autonomia il proprio docente relatore, cui si rivolge direttamente e con il quale concorda l'argomento che intende trattare nella tesi.

L'assegnazione della tesi da parte dei docenti, inclusi quelli a contratto, dovrà comunque rispettare un criterio di equa distribuzione del carico didattico tra relatori.

Per l'esame di laurea magistrale è previsto un correlatore, con la funzione di contribuire alla valutazione della qualità scientifica del lavoro del candidato. Il correlatore è proposto dal relatore e approvato dal Consiglio di Corso di studio.

La prova è discussa in seduta pubblica di fronte ad una Commissione proposta dal Consiglio di corso di studio e appositamente nominata dal Direttore di Dipartimento.

Il Consiglio di Dipartimento delibera annualmente il calendario delle prove finali per l'A.A. successivo, di cui tutti i docenti sono tenuti a prendere visione in vista della programmazione della loro eventuale partecipazione, obbligatoria se in qualità di relatori o correlatori. In caso di giustificata assenza, solo per sopraggiunte cause di forza maggiore, è necessario presentare una relazione scritta al Presidente della suddetta Commissione, contenente:

- una breve presentazione della tesi;
- la/e domande da rivolgere al/la candidato/a;
- il giudizio di merito sulla tesi;
- la proposta di punteggio;
- l'eventuale proposta della lode.

Ove l'assenza di uno qualunque dei commissari dovesse compromettere la regolarità della seduta di laurea, viene nominato dal direttore del Dipartimento un ulteriore commissario.

I criteri della valutazione, e quindi dell'attribuzione dei punti a disposizione, devono tener conto essenzialmente della qualità del lavoro di tesi e della discussione dello stesso in sede di esame di laurea. Il punteggio massimo attribuibile è pari a sei (6) punti secondo i seguenti criteri di valutazione:

1 - CARRIERA fino a 110/110: sulla base della media ponderata, fornita dalla Segreteria studenti e visualizzabile anche dagli studenti nelle proprie aree riservate, alla voce 'Libretto'. Per il calcolo della media ponderata si veda la 'Guida amministrativa dello studente'.

2 - ELABORATO ed ESAME fino a 5/110 da assegnarsi nei seguenti termini:

- _ giudizio ottimo: 5 punti
- _ giudizio distinto: 4 punti
- _ giudizio buono: 3 punti
- _ giudizio discreto: 2 punti
- _ giudizio sufficiente: 1 punto
- _ giudizio appena sufficiente: 0 punti

3 - LAUREA IN CORSO 1 punto (NB: Lo studente in mobilità internazionale, valutata la carriera (come indicato al punto 1), può avere un bonus di un semestre).

La lode, attribuibile solo all'unanimità, è proposta dal correlatore e viene assegnata a fronte della particolare rilevanza del lavoro presentato e discusso.

Link: <https://corsi.unimc.it/it/management-dei-beni-culturali/studiare/prova-finale-sfbct#-calendario-sessioni-di-laurea->

Attività caratterizzanti



Ambito Disciplinare	Settore	min	MAX	min da D.M. per l'ambito
Discipline storico-artistiche	ARTE-01/A Storia dell'arte medievale ARTE-01/B Storia dell'arte moderna ARTE-01/C Storia dell'arte contemporanea ARTE-01/D Museologia e critica artistica e del restauro	22	22	-
Discipline architettoniche e archeologiche	ARCH-01/D Archeologia classica ARCH-01/E Archeologia cristiana, tardoantica e medievale CEAR-09/B Architettura del paesaggio CEAR-11/A Storia dell'architettura	6	6	-
Conoscenze teoriche e metodologiche per la documentazione	HIST-04/C Archivistica, bibliografia e biblioteconomia	12	12	-
Economia e gestione del patrimonio culturale	ECON-06/A Economia aziendale ECON-07/A Economia e gestione delle imprese GIUR-06/A Diritto amministrativo e pubblico GIUR-10/A Diritto dell'unione europea	22	22	-
Discipline letterarie e storiche	HIST-01/A Storia medievale HIST-02/A Storia moderna HIST-03/A Storia contemporanea ITAL-01/A Letteratura italiana	0	0	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo (minimo da D.M. 48):		-		
Totale Attività caratterizzanti		62 - 62		

Attività affini



Ambito Disciplinare	Settore	min	MAX	min da D.M. per l'ambito
Attività formative affini o integrative		20	20	12
Totale Attività affini		20 - 20		

Descrizione sintetica delle attività affini o integrative



Le attività formative affini e integrative previste dal percorso di studio (per un totale di 20 CFU) contribuiscono in modo determinante al raggiungimento degli obiettivi formativi del corso. Nel caso delle lingue si configurano come insegnamenti in alternativa l'uno con l'altro la cui scelta concorre a definire il profilo d'uscita dello studente. Le aree disciplinari sono quelle relative alle competenze linguistiche, al restauro e alla pedagogia del patrimonio. In aggiunta agli insegnamenti riferiti a discipline affini e integrative l'offerta didattica prevede anche un gruppo di laboratori che possono confluire nei crediti a scelta dello studente che rispondono ad effettive esigenze del mondo del lavoro, e potenziano, tra le altre, la capacità di conoscere metodologie e pratiche di insegnamento della storia dell'arte, di redigere cartellini e pannelli museali per un pubblico differenziato, in linea con quanto previsto dalle linee guida del Mic e dal Piano per l'eliminazione delle barriere (PEB).

Altre attività



Ambito Disciplinare		min	MAX
A scelta dello studente		14	14
Per la prova finale		18	18
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche		
	Abilità informatiche e telematiche		
	Tirocini formativi e di orientamento	6	6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro		
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		6	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali			
Totale Altre attività		38 - 38	

Note relative alle attività di base



Note relative alle attività caratterizzanti



Non sono stati modificati i settori degli insegnamenti caratterizzanti del piano di studi. Tuttavia, per consentire di aumentare i crediti nelle materie storico-artistiche sulla base dei decreti già richiamati, i crediti stessi sono stati rivisti e meglio distribuiti. Sono stati inoltre espunti alcuni settori dalla rosa delle attività caratterizzanti non presenti nel corso di studio, che sono stati ritenuti al momento non sufficientemente pertinenti agli scopi del corso.

Note relative alle altre attività



I crediti relativi alle attività a scelta sono stati aumentati per consentire allo studente di acquisire ulteriori conoscenze e competenze di carattere storico-artistico e museologico, al fine di rispondere meglio a quanto richiesto dal recente DM 244/2019.

Raggruppamento settori



Per modificare il raggruppamento dei settori

Riepilogo CFU



CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	120 - 120
Massimo numero di crediti riconoscibili (D.M. n. 931/2024)	24

Offerta Didattica Programmata

Eventuale articolazione curriculare inclusi eventuali orientamenti/indirizzi (ex Eventuali Curriculum)

Curriculum: **Percorso comune** ▼

Codice Interno Ateneo: M18R^2025^M18R-0/25^043023

Offerta Didattica Programmata

Curriculum: Percorso comune

Attività caratterizzanti	Settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad
Discipline storico-artistiche	ARTE-01/A Storia dell'arte medievale	28	22	22 - 22
	GEOGRAFIA ARTISTICA (Nessun partizionamento) (1 anno) - 6 CFU - semestrale			
	ARTE-01/B Storia dell'arte moderna			
	STORIA DELLE IMMAGINI (Nessun partizionamento) (1 anno) - 6 CFU - semestrale			
	ARTE-01/D Museologia e critica artistica e del restauro			
Discipline architettoniche e archeologiche	MUSEUM STUDIES (Nessun partizionamento) (1 anno) - 8 CFU - semestrale - obbl	6	6	6 - 6
	STORIA DELLA STORIOGRAFIA ARTISTICA, DEL RESTAURO E DELLA CONSERVAZIONE (Nessun partizionamento) (1 anno) - 8 CFU - semestrale - obbl			
	ARCH-01/D Archeologia classica			
	MOD. 1 - ARCHEOLOGIA PUBBLICA (Nessun partizionamento) (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl			
Conoscenze teoriche e metodologiche per la documentazione	HIST-04/C Archivistica, bibliografia e biblioteconomia	12	12	12 - 12
	DOCUMENTAZIONE BIBLIOGRAFICA, ARCHIVISTICA E DEI BENI CULTURALI (Nessun partizionamento) (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl			
	PROCESSI DI DIGITALIZZAZIONE DEGLI ARCHIVI (Nessun partizionamento) (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl			
Economia e gestione del patrimonio culturale	ECON-07/A Economia e gestione delle imprese	22	22	22 - 22
	MARKETING CULTURALE (Nessun partizionamento) (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl			
	GESTIONE E ORGANIZZAZIONE DELLE AZIENDE CULTURALI (Nessun partizionamento) (1 anno) - 8 CFU - semestrale - obbl			
	GIUR-06/A Diritto amministrativo e pubblico			
	DIRITTO AMMINISTRATIVO (Nessun partizionamento) (1 anno) - 8 CFU - semestrale - obbl			

Discipline letterarie e storiche		0	-	0 - 0
Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - (minimo da D.M. 48)				
Totale Attività caratterizzanti			62	62 - 62

Attività affini	Settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad
Attività formative affini o integrative	ANGL-01/A Letteratura inglese	20	20	20 - 20 CFU min 12
	CEAR-11/B Restauro dell'architettura <i>CONSERVAZIONE PREVENTIVA E PROGRAMMATA DEI BENI CULTURALI (Nessun partizionamento) (1 anno) - 8 CFU - semestrale - obbl</i>			
	FRAN-01/A Letteratura francese <i>LINGUA E CULTURA FRANCESE (LIVELLO AVANZATO) (Nessun partizionamento) (1 anno) - 6 CFU - semestrale</i>			
	PAED-01/A Pedagogia generale e sociale <i>MOD. 2 - DIDATTICA E INTERPRETAZIONE DEL PATRIMONIO (Nessun partizionamento) (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i>			
Minimo di crediti riservati dall'ateneo: -				
Totale Attività affini			20	20 - 20

Altre attività		CFU	CFU Rad
A scelta dello studente		14	14 - 14
Per la prova finale		18	18 - 18
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	6	6 - 6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		6	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre attività		38	38 - 38

CFU totali per il conseguimento del titolo	120	
CFU totali inseriti nel curriculum: <i>Percorso comune</i>	120	120 - 120

Regolamento Didattico del CdS

Indicazione dei piani di studio offerti agli studenti

Pdf inserito: LM-89_PianiStudio_A.A.2026-2027_E_TAF_D_rev.pdf 

Matrice di Tuning

Area economico giuridica

Conoscenza e comprensione

Gli insegnamenti previsti permettono di acquisire conoscenze che estendono, approfondiscono e integrano quanto acquisito nel corso di laurea triennale. Essi permettono di raggiungere una formazione culturale e professionale caratterizzata da un equilibrio funzionale tra i saperi storico-teorici e quelli applicati, superando l'impermeabilità tra discipline arbitrariamente collocate in uno spazio puramente teorico-speculativo e discipline tecnico-scientifiche riscontrabile negli approcci didattici tradizionali. Pertanto, anche in conformità con quanto previsto nelle Curricula Guidelines for museum professional development elaborate da ICTOP – l'International Committee Training of Personnel di ICOM - ed approvate dal Consiglio esecutivo di ICOM nel 2000, le aree formative di ambito umanistico vengono integrate con l'insegnamento di discipline giuridico-amministrative e politico-economiche-gestionali (metodo e tecniche della normazione, analisi economica del diritto secondo gli approcci law and economics, analisi delle politiche pubbliche e dei modelli decisionali con particolare riguardo al ruolo delle istituzioni pubbliche e delle imprese non profit nei processi di sviluppo economico e civile, gestione manageriale e marketing; comunicazione e informazione; gestione dei servizi al pubblico). I futuri laureati sapranno provvedere alla ottimale gestione e valorizzazione del patrimonio culturale e dei connessi istituti nel rispetto della missione sociale ad essi assegnata e conformemente ai criteri di efficacia, efficienza, economicità. Particolare attenzione verrà dunque dedicata al management, al marketing, all'ordinamento giuridico-amministrativo ai fini di un'efficace ed efficiente valorizzazione sociale, nonché, compatibilmente con essa, economica dei beni e degli istituti culturali, facendo leva sulle risorse distintive proprie del contesto italiano. In particolare molta attenzione sarà perciò riservata al tema della progettazione ed erogazione del servizio e alla segmentazione della domanda per la migliore soddisfazione dei diversi cluster di utenza effettiva e inespressa. Tali risultati verranno conseguiti con lezioni frontali, seminari e laboratori, e con l'impiego di strumenti informatici e multimediali. Si prevedono modalità di verifica differenziate sia durante lo svolgimento dei corsi che al termine degli stessi

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Come sopra evidenziato, la didattica improntata a un superamento dell'arbitraria divisione della dimensione teorico-speculativa con quello tecnico-scientifico-applicativa permette di formare professionalità caratterizzate da rilevanti capacità di operatività tecnica. I laureati saranno in grado di applicare le conoscenze apprese, mostrando capacità critica e competenza circa gli aspetti di metodo concernenti il problem setting e il problem solving. In particolare i laureandi verranno addestrati a condurre correttamente la SWOT analysis esterna ed interna relativamente a tutti i sovrasistemi a cominciare da quello sociale e giuridico, a definire le strategie, a implementare il ciclo di direzione, a sviluppare il project management, a realizzare processi produttivi capaci di superare i vincoli interni che caratterizzano normalmente le organizzazioni deputate alla valorizzazione del patrimonio culturale, nonché a condurre controlli di qualità nella prospettiva della cultura del servizio, della qualità totale e del miglioramento continuo. In tale ottica notevole attenzione sarà riservata alla riduzione del confine efficiente delle organizzazioni mediante assetti a rete, make or by e connessa valutazione dei costi di transazione, sussidiarietà verticale e orizzontale. A tali fini verranno erogate lezioni frontali, implementati seminari e laboratori anche con l'impiego di strumenti informatici e multimediali e sviluppate attività di stage e tirocinio sia presso enti pubblici che imprese private attive nel settore.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

Anno di corso 1 - DIRITTO AMMINISTRATIVO (cfu 8 - M18R - 132603783) [url](#)

Anno di corso 1 - GESTIONE E ORGANIZZAZIONE DELLE AZIENDE CULTURALI (cfu 8 - M18R - 132603803) [url](#)

Area storico artistica e museale

Conoscenza e comprensione

I laureati acquisiranno strumenti metodologici, storici e critici che li metteranno in grado di possedere un'approfondita conoscenza, capacità di analisi critica e aggiornata comunicazione dei beni culturali sotto l'aspetto storico e artistico. Da un punto di vista metodologico, i laureati saranno in grado di: decodificare le immagini da un punto di vista storico, a prescindere dal loro valore estetico, facendo propria la degerarchizzazione delle fonti implicite nel concetto stesso di beni culturali; leggere la storia del restauro, della conservazione, della tutela, comprendendone la necessità in quanto percorso strettamente connesso alla storia dell'arte e della critica d'arte; conoscere la storia della valorizzazione museale dall'Unità d'Italia a oggi. Conosceranno, inoltre, approfonditamente l'Atto di indirizzo sugli standard museali del 2001.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo studente sarà in grado di applicare le conoscenze teoriche, storiche e metodologiche acquisite a problemi e tematiche nuove o specialistiche relative al settore dei beni storico-artistici. In particolare, sarà in grado di acquisire una maggiore capacità di applicare le competenze già acquisite nei segmenti formativi pregressi al fine di promuovere la comunicazione e la valorizzazione del patrimonio storico-artistico. L'attività didattica articolata in lezioni frontali, seminari di approfondimento e laboratori, nonché le attività di stage e tirocinio presso istituti culturali pubblici e privati, offriranno opportunità concrete di esercitare la capacità di comprensione e analisi acquisite al fine di una efficace valorizzazione e gestione dei beni storico-artistici.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

Anno di corso 1 - GEOGRAFIA ARTISTICA (cfu 6 - M18R - 132603770) [url](#)

Anno di corso 1 - MUSEUM STUDIES (cfu 8 - M18R - 132603779) [url](#)

Anno di corso 1 - STORIA DELLA STORIOGRAFIA ARTISTICA, DEL RESTAURO E DELLA CONSERVAZIONE (cfu 8 - M18R - 132603799) [url](#)

Anno di corso 1 - STORIA DELLE IMMAGINI (cfu 6 - M18R - 132603789) [url](#)

Area per la conservazione e documentazione dei beni culturali

Conoscenza e comprensione
Gli insegnamenti di questa area permettono di acquisire conoscenze specifiche in merito agli aspetti della progettazione e direzione tecnica degli interventi di conservazione (manutenzione e restauro) dei monumenti e degli spazi museali; alla digitalizzazione delle fonti documentarie e dei relativi strumenti di ricerca; alla comprensione, gestione e interrogazione delle basi di dati, nonché alla partecipazione attiva e competente alla realizzazione delle basi stesse o alla loro reingegnerizzazione; all'acquisizione, gestione, analisi e visualizzazione cartografica di ogni tipo di dato georeferenziato all'interno di un ambiente tematicamente orientato verso i beni culturali.
Capacità di applicare conoscenza e comprensione
I laureati saranno in grado di applicare le nozioni teoriche acquisite mediante lo studio delle singole discipline al fine di affrontare situazioni concrete; di comprendere prontamente le problematiche di base e di costruendo su tali problematiche una progettualità adeguata nel metodo e nella pianificazione delle soluzioni. Questa capacità sarà affinata, oltre che mediante la normale attività didattica, anche attraverso seminari di approfondimento e laboratori, stages e tirocini presso istituti culturali pubblici e/o presso organizzazioni che operano nel settore dei beni culturali, nonché attraverso l'utilizzo di attrezzature informatiche e software disponibili nelle strutture dell'area.
Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:
Anno di corso 1 - CONSERVAZIONE PREVENTIVA E PROGRAMMATA DEI BENI CULTURALI (cfu 8 - M18R - 132602592) url Anno di corso 1 - PROCESSI DI DIGITALIZZAZIONE DEGLI ARCHIVI (cfu 6 - M18R - 132603800) url

Area dell'educazione e della comunicazione dei beni culturali
Conoscenza e comprensione
Gli insegnamenti dell'area dell'educazione e della comunicazione dei beni culturali permettono di acquisire conoscenze specifiche inerenti la capacità di interpretare il patrimonio e di comunicarne il valore anche mediante un uso corretto delle lingue straniere.
Capacità di applicare conoscenza e comprensione
Gli insegnamenti di questa area si propongono di fornire la capacità di applicare le nozioni teoriche acquisite mediante lo studio delle singole discipline, ovvero di interpretare e comunicare il valore del patrimonio culturale.
Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:
Anno di corso 1 - AUDIENCE DEVELOPMENT (cfu 12 - M18R - 132603794) url

Offerta Didattica Erogata

Offerta Didattica Erogata								
N.	Sede	Coorte	CUIN	Insegnamento	Settori insegnamento	Docente	Settore docente	Ore di didattica assistita
1	043023	2026	132603785	COMUNICAZIONE MUSEALE <i>semestrale</i>	ARTE-01/D	<i>Docente di riferimento</i> Patrizia DRAGONI <i>Professore Ordinario (L. 240/10)</i>	ARTE-01/D	20
2	043023	2026	132602592	CONSERVAZIONE PREVENTIVA E PROGRAMMATA DEI BENI CULTURALI <i>semestrale</i>	CEAR-11/B	<i>Docente di riferimento</i> Mauro SARACCO <i>Professore Associato (L. 240/10)</i>	CEAR-11/B	48
3	043023	2026	132603776	DIDATTICA DELLA STORIA DELL'ARTE <i>semestrale</i>	ARTE-01/D	<i>Docente di riferimento</i> Susanne Adina MEYER <i>Professore Associato (L. 240/10)</i>	ARTE-01/D	18
4	043023	2026	132603783	DIRITTO AMMINISTRATIVO <i>semestrale</i>	GIUR-06/A	Carmen VITALE <i>Ricercatore confermato</i>	GIUR-06/A	48
5	043023	2026	132603791	DOCUMENTAZIONE BIBLIOGRAFICA, ARCHIVISTICA E DEI BENI CULTURALI <i>semestrale</i>	HIST-04/C	Pierluigi FELICIATI <i>Professore Associato (L. 240/10)</i>	HIST-04/C	36
6	043023	2026	132603797	DOCUMENTAZIONE DELL'EDIFICATO STORICO <i>semestrale</i>	CEAR-11/B	<i>Docente di riferimento</i> Mauro SARACCO <i>Professore Associato (L. 240/10)</i>	CEAR-11/B	60
7	043023	2026	132603770	GEOGRAFIA ARTISTICA <i>semestrale</i>	ARTE-01/A	Maria Teresa GIGLIOZZI <i>Professore Associato (L. 240/10)</i>	ARTE-01/A	36
8	043023	2026	132603803	GESTIONE E ORGANIZZAZIONE DELLE AZIENDE CULTURALI <i>semestrale</i>	ECON-07/A	Mara CERQUETTI <i>Professore Ordinario (L. 240/10)</i>	ECON-07/A	48
9	043023	2026	132603792	LINGUA E CULTURA FRANCESE (LIVELLO AVANZATO) <i>semestrale</i>	FRAN-01/A	<i>Docente di riferimento</i> Luca PIERDOMINICI <i>Professore Associato confermato</i>	FRAN-01/A	36
10	043023	2026	132603772	LINGUA E CULTURA INGLESE (LIVELLO AVANZATO) <i>semestrale</i>	ANGL-01/C	Elisa BOLOGNESI		36

N.	Sede	Coorte	CUIN	Insegnamento	Settori insegnamento	Docente	Settore docente	Ore di didattica assistita
11	043023	2026	132603781	MARKETING CULTURALE <i>semestrale</i>	ECON-07/A	Mara CERQUETTI <i>Professore Ordinario (L. 240/10)</i>	ECON-07/A	36
12	043023	2026	132603795	MOD. 1 - ARCHEOLOGIA PUBBLICA (modulo di AUDIENCE DEVELOPMENT) <i>semestrale</i>	ARCH-01/D	<i>Docente di riferimento</i> Emanuela STORTONI <i>Ricercatore confermato</i>	ARCH-01/D	36
13	043023	2026	132603796	MOD. 2 - DIDATTICA E INTERPRETAZIONE DEL PATRIMONIO (modulo di AUDIENCE DEVELOPMENT) <i>semestrale</i>	PAED-01/A	Marta BRUNELLI <i>Professore Associato (L. 240/10)</i>	PAED-01/A	36
14	043023	2026	132603779	MUSEUM STUDIES <i>semestrale</i>	ARTE-01/D	<i>Docente di riferimento</i> Patrizia DRAGONI <i>Professore Ordinario (L. 240/10)</i>	ARTE-01/D	48
15	043023	2026	132603800	PROCESSI DI DIGITALIZZAZIONE DEGLI ARCHIVI <i>semestrale</i>	HIST-04/C	Federico VALACCHI <i>Professore Ordinario</i>	HIST-04/C	36
16	043023	2026	132603786	RIUSO E RIALLESTIMENTO DEI MUSEI <i>semestrale</i>	CEAR-11/B	<i>Docente di riferimento</i> Mauro SARACCO <i>Professore Associato (L. 240/10)</i>	CEAR-11/B	20
17	043023	2026	132603799	STORIA DELLA STORIOGRAFIA ARTISTICA, DEL RESTAURO E DELLA CONSERVAZIONE <i>semestrale</i>	ARTE-01/D	<i>Docente di riferimento</i> Susanne Adina MEYER <i>Professore Associato (L. 240/10)</i>	ARTE-01/D	48
18	043023	2026	132603789	STORIA DELLE IMMAGINI <i>semestrale</i>	ARTE-01/B	<i>Docente di riferimento</i> Giuseppe CAPRIOTTI <i>Professore Associato (L. 240/10)</i>	ARTE-01/B	36
19	043023	2026	132603768	TECNOLOGIE XR PER LA VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI <i>semestrale</i>	IIND-03/B	Silvia CECCACCI <i>Professore Associato (L. 240/10)</i>	IIND-03/B	40
N.	Sede	Coorte	CUIN	Insegnamento	Settori insegnamento	Docente	Settore docente	Ore di didattica assistita
20	043023	2025	132603771	LETTORATO DI LINGUA FRANCESE AVANZATA <i>semestrale</i>	L-LIN/04	Nelly TAVOLONI		30

Ore totali di didattica assistita: 752

Didattica programmata per coorte

Sono garantiti i collegamenti informatici alle pagine del portale di ateneo dedicate a queste informazioni.

N.	Settori	Anno di corso	Insegnamento	Cognome Nome	Ruolo	Crediti	Ore	Docente di riferimento per corso
1.	ARCH-01/D PAED-01/A	Anno di corso 1	AUDIENCE DEVELOPMENT link			12		
2.	ARTE-01/D	Anno di corso 1	COMUNICAZIONE MUSEALE link	DRAGONI PATRIZIA	PO	2	20	✓
3.	CEAR-11/B	Anno di corso 1	CONSERVAZIONE PREVENTIVA E PROGRAMMATA DEI BENI CULTURALI link	SARACCO MAURO	PA	8	48	✓
4.	ARTE-01/D	Anno di corso 1	DIDATTICA DELLA STORIA DELL'ARTE link	MEYER SUSANNE ADINA	PA	3	18	✓
5.	GIUR-06/A	Anno di corso 1	DIRITTO AMMINISTRATIVO link	VITALE CARMEN	RU	8	48	
6.	HIST-04/C	Anno di corso 1	DOCUMENTAZIONE BIBLIOGRAFICA, ARCHIVISTICA E DEI BENI CULTURALI link	FELICIATI PIERLUIGI	PA	6	36	
7.	CEAR-11/B	Anno di corso 1	DOCUMENTAZIONE DELL'EDIFICATO STORICO link	SARACCO MAURO	PA	6	60	✓
8.	ARTE-01/A	Anno di corso 1	GEOGRAFIA ARTISTICA link	GIGLIOZZI MARIA TERESA	PA	6	36	
9.	ECON-07/A	Anno di corso 1	GESTIONE E ORGANIZZAZIONE DELLE AZIENDE CULTURALI link	CERQUETTI MARA	PO	8	48	
10.	FRAN-01/A	Anno di corso 1	LINGUA E CULTURA FRANCESE (LIVELLO AVANZATO) link	PIERDOMINICI LUCA	PA	6	36	✓
11.	ANGL-01/C	Anno di corso 1	LINGUA E CULTURA INGLESE (LIVELLO AVANZATO) link	BOLOGNESI ELISA		6	36	
12.	ECON-07/A	Anno di corso 1	MARKETING CULTURALE link	CERQUETTI MARA	PO	6	36	

N.	Settori	Anno di corso	Insegnamento	Cognome Nome	Ruolo	Crediti	Ore	Docente di riferimento per corso
13.	ARCH-01/D	Anno di corso 1	MOD. 1 - ARCHEOLOGIA PUBBLICA (modulo di AUDIENCE DEVELOPMENT) link	STORTONI EMANUELA	RU	6	36	
14.	PAED-01/A	Anno di corso 1	MOD. 2 - DIDATTICA E INTERPRETAZIONE DEL PATRIMONIO (modulo di AUDIENCE DEVELOPMENT) link	BRUNELLI MARTA	PA	6	36	
15.	ARTE-01/D	Anno di corso 1	MUSEUM STUDIES link	DRAGONI PATRIZIA	PO	8	48	
16.	HIST-04/C	Anno di corso 1	PROCESSI DI DIGITALIZZAZIONE DEGLI ARCHIVI link	VALACCHI FEDERICO	PO	6	36	
17.	PROFIN_S	Anno di corso 1	PROVA FINALE CON TESI DI RICERCA link			18		
18.	CEAR-11/B	Anno di corso 1	RIUSO E RIALLESTIMENTO DEI MUSEI link	SARACCO MAURO	PA	2	20	
19.	ARTE-01/D	Anno di corso 1	STORIA DELLA STORIOGRAFIA ARTISTICA, DEL RESTAURO E DELLA CONSERVAZIONE link	MEYER SUSANNE ADINA	PA	8	48	
20.	ARTE-01/B	Anno di corso 1	STORIA DELLE IMMAGINI link	CAPRIOTTI GIUSEPPE	PA	6	36	
21.	IIND-03/B	Anno di corso 1	TECNOLOGIE XR PER LA VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI link	CECCACCI SILVIA	PA	4	40	
22.	NN	Anno di corso 1	TIROCINIO NELL'AREA DELLE IMPRESE E ISTITUZIONI CULTURALI link			6		

Servizi per gli studenti

Calendario del Corso di Studio e orario delle attività formative

Calendario del Corso di Studio e orario delle attività formative

https://sfbct.unimc.it/it/didattica/organizzazione-della-didattica/calendario-didattico/USD_CdS_All_CalendarioDidattico_a.a.202627.pdf

Calendario degli esami di profitto

https://sfbct.unimc.it/it/didattica/organizzazione-della-didattica/calendario-didattico/USD_CdS_All_CalendarioDidattico_a.a.202627.pdf

Calendario sessioni della Prova finale

https://sfbct.unimc.it/it/didattica/organizzazione-della-didattica/calendario-didattico/USD_CdS_All_CalendarioDidattico_a.a.202627.pdf

Data di inizio dell'attività didattica

28/09/2026

Infrastrutture

Aule

Link inserito: <https://corsi.unimc.it/it/management-dei-beni-culturali/studiare/sede>

Altro link inserito: <http://>

Pdf inserito: [1.AULE.pdf](#) 

Laboratori e Aule Informatiche

Link inserito: <https://corsi.unimc.it/it/management-dei-beni-culturali/studiare/sede>

Altro link inserito: <http://>

Pdf inserito: [2.LABORATORI.pdf](#) 

Sale Studio

Link inserito: <http://biblioteche.unimc.it/it/biblioteche/schede-biblioteche/biblioteca-di-scienze-della-formazione...>

Pdf inserito: [3.SALE STUDIO.pdf](#) 

Biblioteche

Link inserito: <https://biblioteche.unimc.it/it>

Pdf inserito: [4.BIBLIOTECHE.pdf](#) 

Servizi a supporto

Orientamento in ingresso e in itinere

Link inserito: <https://www.unimc.it/it/orientamento>

Pdf inserito: [Orientamento in ingresso e in itinere LM-89_Relazione_orientamento_in_ingresso.pdf](#) 

Tutorato

Link inserito: <https://www.unimc.it/it/orientamento>

Pdf inserito: [Tutorato.pdf](#) 

Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno (tirocini e stage)

Link inserito: <https://www.unimc.it/it/didattica/stage-e-inserimento-lavorativo/stage-curricolari>

Pdf inserito: [Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno_tirocini e stage_LM-89_Relazione_tirocini.pdf](#) 

Accompagnamento al lavoro

Link inserito: <https://www.unimc.it/it/career-service>

Pdf inserito: [Accompagnamento al lavoro LM-89 R_Locandine altre attività_.pdf](#) 

Eventuali altre iniziative

Link inserito: <https://corsi.unimc.it/it/management-dei-beni-culturali/bacheca>

Pdf inserito: [LM-89-ALTRE_INIZIATIVE_maggio_2025_aprile_2026.pdf](#) 

Assistenza e accordi per la mobilità internazionale

Pdf inserito: [Relazione attività relative ai programmi Erasmus 2024-2025](#) 

L'Ufficio Global Engagement dell'Area Internazionalizzazione e ERUA cura i progetti di collaborazione internazionale, gli accordi di cooperazione bilaterali e multilaterali e i relativi allegati per la mobilità outbound, con particolare riferimento ai rapporti internazionali con istituzioni accademiche ed enti di alta formazione extra-UE. Fornisce inol tre supporto e consulenza ai Dipartimenti per l'attivazione di progetti relativi a titoli doppi/multipli con università estere.

L'Ufficio Mobilità Internazionale dell'Area Internazionalizzazione e ERUA cura le relazioni con gli atenei partner del Programma Erasmus+ ed i progetti di mobilità di uno o due semestri (ovvero per gli studenti che poi convalideranno il proprio percorso formativo a Macerata), sia per il conseguimento di titoli congiunti (ovvero per gli studenti che otterranno un titolo legalmente valido in tutti i paesi di provenienza degli atenei partner). Gestisce il programma Erasmus+ e vari programmi di scambio nell'ambito di oltre 400 accordi bilaterali con atenei partner. In questo caso la figura del Delegato Erasmus di Dipartimento fornisce agli studenti il supporto necessario per la definizione delle attività didattiche da svolgere all'estero. Per quanto riguarda invece la mobilità extra-Erasmus, l'Ufficio si relaziona con Università dislocate in tutti i continenti e in paesi quali Argentina, Australia, Canada, Cina, Colombia, Giappone, Indonesia, Stati Uniti, Vietnam. Per tutti gli accordi in cui è prevista la mobilità studenti, l'Ufficio coordina la selezione dei beneficiari, in collaborazione con i docenti referenti degli accordi, e fornisce assistenza prima della partenza, durante il soggiorno e al ritorno; eroga le borse di mobilità e collabora nell'attività di convalida dei crediti formativi (CFU/ECTS) e degli esami svolti durante il periodo di mobilità internazionale. In questo caso la figura del Referente degli accordi di cooperazione extra-Erasmus fornisce agli studenti il supporto necessario per la definizione delle attività didattiche da svolgere all'estero.

Il CdS fornisce informazioni e assistenza tramite il coordinatore Erasmus per l'area Beni culturali e turismo, che rappresenta, supportato dagli uffici amministrativi, il punto di riferimento per la didattica all'estero (sia per gli studenti in-coming che per quelli out-going).

In particolare, il docente coordinatore supporta gli studenti nella definizione dei contenuti del piano degli studi con la predisposizione del learning agreement e supervisiona le procedure di convalida degli esami sostenuti all'estero, anche attraverso la predisposizione di incontri ad hoc.

In aggiunta agli incontri generali organizzati dall'ufficio per le relazioni internazionali, il coordinatore Erasmus incontra gli studenti anche durante gli eventi dedicati all'orientamento, per illustrare le procedure e fornire indicazioni generali sulle possibilità offerte dall'Università con riguardo alle esperienze di studio e tirocinio all'estero, con l'obiettivo di migliorare e potenziare l'accesso degli studenti ai programmi di mobilità.

Nell'anno accademico 2024-2025, con specifico riguardo alle iniziative volte a rafforzare la partecipazione ai programmi ERASMUS si sono svolte due iniziative ad hoc nell'ambito dei corsi di beni culturali e turismo e ulteriori rispetto a quelle svolte dagli uffici centrali (3 dicembre 2024; 20 febbraio 2025, 16 aprile 2025).

Le iniziative condotte sono state rivolte (con una sufficiente partecipazione) agli studenti del corso triennale e a quelli delle magistrali e hanno visto la partecipazione della delegata prof.ssa Sara Castagnoli e della referente Erasmus prof.ssa Carmen Vitale, con l'obiettivo di fornire informazioni utili, relativamente alle procedure selettive e indicazioni generali sulle possibilità offerte (Erasmus traineeship, Erasmus Studio).

Con una mail inviata il 3 febbraio 2025 e con una comunicazione in CCU del 12 marzo 2025, la prof. Carmen Vitale, responsabile Erasmus per i corsi dell'area dei beni culturali e del turismo, ha condiviso con tutti i colleghi del CCU le informazioni relative accordi in essere per l'area dei beni culturali e del turismo: <https://oldportal1.unimc.it/iro/erasmus+2526/sedi/Dipartimenti.html>. La prof.ssa Vitale ha richiesto la partecipazione attiva di tutti i docenti nella proposta di accordi con Università che offrono corsi di laurea e laurea magistrale affini, al fine di offrire ai nostri studenti opportunità di mobilità che consentano loro di conseguire con profitto i crediti necessari. Con lo stesso scopo la prof.ssa Vitale ha chiesto ai colleghi di segnalare enti stranieri (musei, agenzie turistiche, istituzioni culturali, operatori turistici, ecc.) disposti ad accogliere i nostri studenti per l'Erasmus Traineeship in modo da ampliare la rete dei soggetti convenzionati ed offrire maggiori possibilità ai nostri studenti triennali e magistrali: <https://iro.unimc.it/it/studenti/studenti-in-partenza/erasmus/erasmus-tirocinio/trova-il-tuo-stage>. Chi avesse enti da segnalare, è invitato a comunicarli alla prof.ssa Vitale entro il 31 agosto 2025.

Link inserito: <http://iro.unimc.it/it/accordi-intern/universita-partner>

Inserimento atenei in convenzione

Atenei in convenzione per programmi di mobilità internazionale

Nessun Ateneo in convenzione inserito

Monitoraggio dei risultati

Opinioni studenti

Dal questionario relativo alla valutazione della didattica per l'a.a. 2025/2026 (fonte MIA, ultima elaborazione 02/07/2026), per il corso di laurea magistrale in Management dei Beni Culturali (LM-89) sono emersi risultati soddisfacenti che si attestano mediamente su valori in linea a quelli registrati nel Dipartimento e nell'Ateneo.

I dati in MIA sono divisi in LM-89 e LM89R. Nell'insieme ci sono 77+75 risposte di studenti frequentanti, 12+8 di non frequentanti e 8+15 di studenti in e-learning. Si analizzano i dati della LM-89. I dati della LM89R non differiscono in maniera sostanziale. Sia per gli studenti frequentanti che per i non frequentanti, le valutazioni registrano un miglioramento rispetto ai dati dello scorso anno. Lo stesso discorso vale per il gradimento degli studenti in modalità e-learning.

Il range di punteggio medio, compreso tra il 7,42 e 9,45 (e dunque in crescita rispetto l'anno precedente che si attestava tra 7,12 e 8,95), è così dettagliato per i vari quesiti previsti dal questionario:

- Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame? Media: 8,27 (frequentanti); 8,25 (non frequentanti)
- Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati? Media: 8,36 (frequentanti); 8,25 (non frequentanti)
- Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato allo studio della materia? Media: 8,99 (frequentanti); 8,08 (non frequentanti).
- Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro? Media: 9,05 (frequentanti); 8,08 (non frequentanti).
- Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati? Media: 9,45
- Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina? Media: 8,55
- Il docente espone gli argomenti in modo chiaro? Media: 8,57
- Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc.) sono utili all'apprendimento della materia? Media: 8,65
- L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito web del corso di studio? Media: 9,12
- Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni? Media: 9,23 (frequentanti); 8,50 (non frequentanti).
- È interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento? Media: 8,56 (frequentanti); 7,42 (non frequentanti)

Per quanto riguarda gli studenti in modalità e-learning, il range di punteggio medio, compreso tra 8,33 e 9,50 (in miglioramento in confronto all'anno precedente che si attestava 7,56 e 8,72), è così dettagliato per i vari quesiti previsti dal questionario:

- Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame? Media: 8,75
- Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati? Media: 8,50.
- Il materiale didattico è adeguato per lo studio della materia? Media: 9,25.
- Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro? Media 9,50
- Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni? Media: 9,25.
- È interessato agli argomenti trattati nell'insegnamento? Media: 9,00.
- Le attività didattiche on line sono di facile accesso e utilizzo? Media 8,33
- Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina? Media: 8,75
- Il docente predispone supporti adeguati per presentare gli argomenti in modo chiaro? Media: 9,00
- Le attività didattiche diverse dalle lezioni, ove presenti sono state utili all'apprendimento della materia? Media: 8,42
- Il tutor è reperibile per chiarimenti e spiegazioni? Media: 8,33

Per quanto riguarda i suggerimenti degli studenti frequentanti, in 50 casi non vengono forniti suggerimenti. Le richieste riguardano l'alleggerimento del carico didattico (6), aumentare l'attività di supporto didattico (2), la necessità di avere maggiori conoscenze di base (7), l'inserimento di prove intermedie (25), il miglioramento della qualità del materiale didattico (4), l'eliminazione dal programma di argomenti già trattati in altri corsi (5) e migliorare il coordinamento con altri insegnamenti (5). Su 12 risposte di studenti non frequentanti solo uno suggerisce di alleggerire il carico didattico complessivo e migliorare la qualità del materiale didattico.

I dati di sintesi riassumono in modo chiaro le valutazioni espresse per i singoli docenti. Le schede di valutazione riferite ai singoli insegnamenti risultano, infatti, coerenti con le schede di sintesi, e non ci sono particolari situazioni - in negativo o in positivo - che si discostino dalle percentuali.

Per l'a.a. 2026/27 il gruppo AQ decide di continuare a fornire agli studenti che ritengono di non avere sufficienti conoscenze di base in alcune aree disciplinari, gli stessi materiali messi a disposizione per gli studenti che devono sostenere il colloquio in una o più delle seguenti aree disciplinari: Introduzione all'archeologia classica, Introduzione al diritto privato, Introduzione all'economia e alla gestione dei beni culturali, Fondamenti di museologia, Fondamenti di storia dell'arte.

Non si segnalano particolari criticità per quanto riguarda i dati forniti da MIA.

La survey relativa al 2026, alla quale hanno risposto 11 studenti della LM-89, restituisce nel complesso una valutazione positiva del percorso formativo. Gli studenti riconoscono come principali punti di forza l'acquisizione di competenze interdisciplinari nell'ambito della gestione e valorizzazione dei beni culturali, lo sviluppo di capacità critiche e la qualità del rapporto con i docenti. Accanto a tali elementi positivi emergono tuttavia alcune indicazioni puntuali relative all'articolazione dell'offerta formativa. In particolare, viene segnalata la presenza di sovrapposizioni dell'insegnamento di Archeologia pubblica con quelli di Conservazione preventiva e Marketing culturale, nonché tra i due insegnamenti dell'area archivistica. Più in generale, alcuni studenti rilevano la ripetizione di contenuti tra programmi di insegnamenti differenti e auspicano pertanto un maggiore coordinamento tra i docenti nella definizione dei programmi. Un ulteriore elemento evidenziato riguarda la presenza degli insegnamenti storico-artistici. Alcuni studenti chiedono infatti una maggiore presenza della Storia dell'arte all'interno del percorso, anche in relazione ai requisiti utili per l'accesso ai percorsi di formazione degli insegnanti. Viene inoltre espressamente suggerita l'introduzione di un insegnamento di Storia dell'arte contemporanea (L-ART/03), almeno tra le attività a scelta dello studente. Permane inoltre la richiesta di rafforzare la dimensione pratica e professionalizzante del CdS, attraverso laboratori, visite, attività sul campo, casi concreti e maggiori occasioni di contatto con musei, enti e professionisti del settore. I membri del gruppo AQ propongono di incrementare queste opportunità, rilevando comunque che molte iniziative tipo Miciorient non riscuotono molto successo presso gli studenti.

Opinioni dei laureati

Sulla base dei dati Almalaurea, aggiornati ad aprile 2026, si conferma la soddisfazione degli studenti del corso, che si attesta su dati in linea con quelli dello scorso anno.

Su 32 laureati, sono stati intervistati 31 ex studenti, ma, per una migliore confrontabilità della documentazione, sono stati riportati di dati relativi ai soli laureati iscritti al corso di laurea in anni recenti, ovvero a partire dal 2022: 22 di cui 21 intervistati.

Di essi, l' 76,2% ha frequentato regolarmente più del 75% degli insegnamenti previsti, dato superiore a quello del totale Atenei che si assesta a 62%. Il carico di studio degli insegnamenti è stato ritenuto decisamente adeguato dal 42,9%, dato notevolmente inferiore allo scorso anno (61,9%) e sotto la media di Ateneo (61,0%). Il 42,9 % considera il carico adeguato 'più sì che no' (la media di Ateneo 27,8%) e il restante 9,5 % "più no che sì".

Gli studenti, hanno ritenuto l'organizzazione degli esami (appelli, orari, informazioni, prenotazioni) sempre o quasi sempre soddisfacente per il 42,9%, dato leggermente inferiore alla media di Ateneo del 50,3%). La stessa percentuale ha dichiarato soddisfacente l'organizzazione per più della metà degli esami (in questo caso il dato è superiore alla media di Ateneo pari a 37,5%). Il dato relativo alla soddisfazione per meno della metà degli esami è pari al 9,5% (media di Ateneo 4,8%), mentre nessuno ritiene che l'organizzazione sia non soddisfacente (1,0% dato di Ateneo).

Anche in relazione al rapporto con i docenti, il 42,9% è totalmente soddisfatto e il 57,1% più sì che no, dati complessivamente e in linea con quelli di Ateneo (48,5% e 48,2%). Nessuno dichiara più no che sì, migliorando la valutazione dello scorso anno, quando il dato si assestava sul 4,8%.

Il 47,6% si dichiara decisamente soddisfatto del corso di laurea (media di Ateneo 54,1%), mentre una percentuale del 52,4% dichiara di essere soddisfatto "più sì che no" (media di Ateneo 39,5%). Nessuno si dichiara soddisfatto "più no che sì" (media Ateneo 2,6 %) o non soddisfatto (media Ateneo 1,5 %).

Le aule sono state considerate sempre adeguate dal 38,1% degli studenti, dato notevolmente inferiore a quello dello scorso anno (63,2%); spesso adeguate dal 61,9% e da nessuno raramente o mai adeguate.

Sul 85,7% di studenti che hanno utilizzato le postazioni informatiche (su una media di Ateneo del 70,9%), il 66,7% ha valutato le postazioni numericamente adeguate (82,0% il dato di Ateneo) e il 33,3% in numero inadeguate (18% per l'Ateneo).

Il 76,2% degli studenti hanno utilizzato le attrezzature per le altre attività didattiche (laboratori, attività pratiche). Di questi il 37,5% ha espresso una valutazione positiva delle stesse (contro il 64,3% dell'anno precedente) e il 62,5% le ha reputate spesso adeguate. I numeri dei dati relativi alle attrezzature indica una certa criticità, da affrontare a livello di Ateneo e Dipartimento.

I servizi di biblioteca (prestito/consultazione, orari di apertura) sono utilizzati dal 100% degli studenti, di cui il 52,4 % si dichiara decisamente soddisfatto (60,9% la media di Ateneo), il 47,6% abbastanza soddisfatto (37,6% per l'Ateneo) e nessuno dichiara di scarsamente soddisfatto.

In lieve flessione la soddisfazione nei confronti del CdS, che vede il dato di studenti che si iscriverebbero nuovamente allo stesso corso al 61,9% (media Ateneo 78,8%), mentre per un 9,5% si iscriverebbero allo stesso corso in un altro Ateneo e il 9,5% ad un altro corso presso un altro Ateneo. Il gruppo AQ stabilisce di tenere sotto osservazione questo dato.

PDF inserito: [LM-89_ALMALAUREA_APR-26_Opinioni dei laureati.pdf](#) 

Dati di ingresso, di percorso e di uscita

L'analisi degli indicatori, effettuata il 24/08/2026, presenta in alcuni casi l'anno accademico e in altri l'anno solare e potrebbe, in alcuni casi, avere riferimenti temporali disomogenei.

DATI DI INGRESSO

In relazione ai dati di ingresso, manca al momento il numero di studenti immatricolati.

Gli iscritti sono 76 (a.a. 2026), dato inferiore a quello degli scorsi anni accademici (117 per il 2025 e 112 per il 2024).

Gli studenti iscritti al primo anno sono 22 per l'a.a. 2026, in diminuzione rispetto ai 44 dell'a.a. 2025 e ai 33 dell'a.a. 2024.

Risultano iscritti con servizio di e-learning sono, per l'a.a. 2026, 15 studenti, numero in calo rispetto all'a.a. 2025 (33) e 2024 (26).

Gli studenti che accedono al corso con titolo straniero sono, al momento, lo 0%, come nell'a.a. 2024, mentre erano del 2,27% nell'a.a. 2025.

DATI DI PERCORSO

La media del CFU acquisiti nell'a.a. 2026 risulta, al momento, di 14,88, dato inferiore agli a.a. precedenti, che sono però conclusi (28 per il 2025 e 31,33 per il 2024).

Allo stesso modo la media dei CFU acquisiti dagli studenti fino al 2° anno è di 62,54 (a.a. 2026), mentre risulta di 76,97 per il 2025 e di 82,24 per il 2024.

In crescita è, invece, la quota degli studenti del secondo anno con 6 CFU al primo anno, che per l'a.a. 2026 è di 97,56% rispetto all'84,38% per 2025 e all'91,89% del 2024.

Manca il dato relativo agli studenti iscritti al 2° anno con almeno 40 CFU.

Il tasso di reiscrizione tra I e II anno è del 90,91% per l'a.a. 2026, leggermente inferiore al 96,97% dell'a.a. 2025, ma superiore all'80,43% dell'a.a. 2024.

Gli studenti regolari attivi sono 37 (a.a. 2026), dato inferiore all'a.a. 2025 (66) e all'a.a. 2024 (55).

Cresce la percentuale degli studenti inattivi, che risulta del 31,58% per l'a.a. 2026 (16,81% per l'a.a. 2025 e 16,67 per l'a.a. 2024), mentre aumenta la quota degli studenti fuori corso (46,05% per il 2026; 35,04% per il 2025 e 37,5% per il 2024).

In leggero aumento è il tasso di abbandono dei corsi di laurea, che risulta di 14,61 per l'a.a. 2026, di 10,98 per l'a.a. 2025 e di 16,84 per l'a.a. 2024.

Il numero medio dei CFU acquisiti dagli studenti Erasmus è 0 per l'a.a. 2026, 43 per l'a.a. 2025 e 37 per l'a.a. 2024.

Il dato che risulta al momento maggiormente in calo è quello degli studenti con stage esterni con acquisizione di CFU, che scende a 3 per l'a.a. 2026, contro i 12 dell'a.a. 2025 e i 9 dell'a.a. 2024.

DATI DI USCITA

Calcolato sull'anno solare, il numero degli studenti laureati nel 2026 è di 11. Risultano di 32 nel 2025 e di nel 2024.

Il tasso di laurea è al momento dello 0% per l'a.a. 2026, di 40,63% per l'a.a. 2025 e di 35,14% per l'a.a. 2024.

Il tempo medio di laurea, calcolato su anno solare, si attesta sui 2 anni e 8 mesi per l' a.a. 2026 contro i 3 anni dell'a.a. del 2025. Nell'a.a. 2024 era di 4 anni.

PDF inserito: [LM-89_MIA_Gruppo indicatori della didattica per scheda SUA.pdf](#) 

Efficacia Esterna

Nota metodologica. I dati di seguito commentati sono tratti dall'indagine AlmaLaurea sulla Condizione occupazionale dei laureati, anno di indagine 2025, con dati aggiornati ad aprile 2026. Rispetto alla rilevazione precedente si è resa necessaria una uniformazione della base di calcolo: gli indicatori

relativi a condizione occupazionale, utilizzo delle competenze, retribuzione e soddisfazione sono ora riferiti in modo omogeneo al collettivo esaminato dalla Scheda Unica Annuale, costituito dai soli laureati che non lavoravano al momento del conseguimento del titolo (16 unità a un anno, 11 a tre anni, 8 a cinque anni). I confronti con i valori della rilevazione 2024, riportati in questo quadro nell'edizione precedente, vanno pertanto letti con la cautela imposta dal mutamento della base di riferimento. Si richiama inoltre l'avvertenza dello stesso Consorzio AlmaLaurea, secondo cui a partire dall'indagine 2022 gli indicatori su retribuzione, utilizzo delle competenze ed efficacia sono calcolati su tutti coloro che dichiarano di svolgere un'attività retribuita, ivi comprese le attività di formazione, con conseguente necessità di prudenza nel raffronto tra anni di rilevazione differenti.

La rilevazione ha interessato 31 laureati a un anno dal titolo, 32 a tre anni e 20 a cinque anni, con tassi di risposta pari rispettivamente al 77,4%, al 50,0% e al 70,0%, per un totale di 24, 16 e 14 intervistati. Il collettivo effettivamente esaminato ai fini degli indicatori di efficacia esterna consta di 16, 11 e 8 unità. Le variazioni di ampiezza contenuta rispetto alle rilevazioni precedenti, così come gli scostamenti di analoga entità rispetto alle medie di Ateneo, non possono pertanto essere interpretati come tendenze consolidate.

Quanto alla condizione occupazionale, il tasso di occupazione si attesta al 50,0% a un anno dalla laurea, all'81,8% a tre anni e al 100,0% a cinque anni. Il quadro complessivo evidenzia un miglioramento su tutti e tre gli orizzonti temporali rispetto alla rilevazione precedente, che restituiva valori pari al 42,9%, al 76,9% e all'85,7%. Il confronto con le medie di Ateneo (65,8%, 82,7% e 91,3%) delinea un profilo a forbice: il corso sconta un ritardo apprezzabile nella fase di primo inserimento, con quasi sedici punti percentuali di scarto a un anno dal titolo, recupera sostanzialmente l'allineamento a tre anni, con una differenza inferiore al punto percentuale, e supera il dato medio di Ateneo di quasi nove punti a cinque anni, raggiungendo la piena occupazione. L'andamento suggerisce che la spendibilità del titolo si manifesti pienamente su un orizzonte più lungo di quello immediatamente successivo alla laurea, coerentemente con la struttura del mercato del lavoro nel settore dei beni culturali, caratterizzato da percorsi di ingresso mediati da esperienze formative e da rapporti a termine.

I tempi di ingresso nel mercato del lavoro, misurati come intervallo medio tra il conseguimento del titolo e il reperimento del primo impiego, risultano pari a 4,5 mesi a un anno dalla laurea, a 9,3 mesi a tre anni e a 7,5 mesi a cinque anni. Rispetto alla rilevazione 2024 si registra una riduzione della latenza sia nella coorte a un anno, che passa da 5,2 a 4,5 mesi, sia in quella a cinque anni, che scende da 11,3 a 7,5 mesi. Diverso l'andamento della coorte a tre anni, che segna un incremento da 5,6 a 9,3 mesi: il dato interrompe la tendenza alla progressiva contrazione dei tempi osservata nel biennio precedente e va peraltro ricondotto alla ridotta numerosità del collettivo e al basso tasso di risposta che caratterizza questa coorte. Non risultando confermata la diminuzione costante dei tempi di accesso segnalata nella precedente edizione del quadro, l'indicatore sarà oggetto di specifico monitoraggio nella prossima rilevazione. Il raffronto con il dato medio di Ateneo è disponibile, per il tramite della Scheda Unica Annuale, sul solo indicatore relativo all'intervallo tra inizio della ricerca e reperimento del primo lavoro e limitatamente alla coorte a cinque anni: il corso registra 6,0 mesi contro i 5,2 della media di Ateneo, con uno scarto di poco superiore a tre settimane.

Gli occupati che dichiarano di utilizzare in misura elevata le competenze acquisite con la laurea sono il 50,0% a un anno, il 22,2% a tre anni e il 75,0% a cinque anni, a fronte di valori medi di Ateneo pari rispettivamente al 57,8%, al 47,5% e al 61,8%. Il valore a un anno si conferma stabile rispetto alla rilevazione precedente e prossimo al riferimento di Ateneo, mentre quello a tre anni segna un arretramento marcato, sia nel confronto diacronico con l'80,0% del 2024 sia in quello con il dato medio di Ateneo, rispetto al quale si colloca a oltre venticinque punti percentuali di distanza. La coorte a cinque anni presenta per contro il valore più elevato della serie e supera di oltre tredici punti la media di Ateneo. Il profilo dell'indicatore risulta dunque non lineare lungo i tre orizzonti temporali e non appare interpretabile come tendenza univoca, anche in ragione della numerosità dei collettivi, pari a 11 e 8 unità rispettivamente per le coorti a tre e a cinque anni. Nella lettura dell'indicatore va inoltre considerato che il 62,5% degli occupati a un anno e l'87,5% di quelli a cinque anni giudica molto adeguata la formazione professionale ricevuta, a fronte di quote più contenute di attività per le quali il titolo risulta richiesto per legge. Il dato relativo alla coorte a tre anni sarà comunque assunto quale specifico oggetto di verifica nella prossima rilevazione.

La retribuzione mensile netta media si colloca a 1.018 euro a un anno dalla laurea, a 1.167 euro a tre anni e a 1.282 euro a cinque anni, delineando una progressione regolare lungo la carriera lavorativa. Il raffronto con la rilevazione precedente evidenzia una sostanziale stabilità dei valori a un anno e a tre anni, con scostamenti inferiori ai quattro punti percentuali, mentre il dato a cinque anni non risultava disponibile nella precedente edizione. Il confronto con le medie di Ateneo (1.148, 1.374 e 1.560 euro) restituisce valori costantemente inferiori, con uno scarto che si amplia progressivamente da circa 130 euro a un anno a circa 280 euro a cinque anni. Sulla lettura dell'indicatore incidono la diffusione del rapporto a tempo parziale, che interessa il 37,5% degli occupati a un anno dal titolo, e il numero medio di ore settimanali lavorate, pari a circa trentacinque; incide altresì la composizione settoriale degli impieghi, concentrati nei servizi e con una quota significativa di occupazione nel comparto pubblico e nel non profit, ambiti nei quali i livelli retributivi risultano strutturalmente più contenuti rispetto alla media dei settori di sbocco delle lauree magistrali.

La soddisfazione per il lavoro svolto, misurata su scala da 1 a 10, si attesta a 6,6 a un anno dalla laurea, a 7,2 a tre anni e a 7,6 a cinque anni, a fronte di valori medi di Ateneo pari a 7,5, 7,7 e 8,0. L'indicatore mostra una progressione coerente con l'avanzamento della carriera e con il consolidamento della posizione lavorativa, in linea con quanto rilevato per la retribuzione e per la qualità contrattuale dell'impiego. Rispetto alla rilevazione 2024 si osserva un miglioramento nelle coorti a tre e a cinque anni, mentre il valore relativo al primo anno risulta più contenuto, dato coerente con la maggiore incidenza, in questa fase, di rapporti a termine, di contratti formativi e di occupazioni a tempo parziale. Il divario rispetto alla media di Ateneo, pari a nove decimi di punto a un anno dal titolo, si riduce progressivamente fino a quattro decimi a cinque anni, confermando la tendenza al recupero già osservata per il tasso di occupazione.

Nel complesso il quadro restituisce un profilo di efficacia esterna in progressivo consolidamento lungo i cinque anni successivi al titolo, con esiti che a cinque anni superano la media di Ateneo quanto a tasso di occupazione e a utilizzo delle competenze acquisite. Le criticità si concentrano nella fase di primo inserimento, dove il corso sconta un ritardo rispetto al dato medio di Ateneo, e sul piano retributivo, dove lo scarto risulta costante e crescente. Presenta inoltre andamento non lineare l'indicatore di coerenza tra competenze acquisite e impiego svolto, con particolare riferimento alla coorte a tre anni. Entrambi gli aspetti saranno oggetto di verifica nelle prossime rilevazioni e di confronto con le parti interessate in sede di consultazione periodica.

Link inserito: <http://>

Pdf inserito: <LM89 sua-0430107309000001.pdf> 

Opinioni enti e imprese con accordi di stage / tirocinio curriculare o extra-curriculare

In relazione all'anno solare 2025, secondo i dati da fonte ESSE3-MIA aggiornati al 28/08/2026, per quanto attiene ai questionari finali si registra una netta soddisfazione da parte degli enti ospitanti, su un campione complessivo di 22 risposte. In particolare, rispetto alla congruenza tra le funzioni e i compiti svolti dallo stagista e quanto previsto dal progetto formativo, 21 enti su 22 esprimono la valutazione "molto" (95,45%) e 1 "abbastanza" (4,55%), senza alcuna valutazione negativa.

Le competenze degli studenti risultano giudicate molto positivamente in termini di raccolta, selezione ed elaborazione delle informazioni, valutata "molto competente" dal 100% degli enti; seguono la comunicazione e trasmissione delle informazioni (95,45% "molto competente"), la capacità di adattarsi ai cambiamenti ed essere flessibili di fronte a situazioni diverse (95,45%) e il lavoro di gruppo (90,91%). In tutti questi ambiti le restanti valutazioni ricadono esclusivamente nella categoria "abbastanza competente" e non si registrano giudizi negativi.

Risultano molto positive anche la capacità di gestire il tempo e organizzare il proprio lavoro, giudicata "molto competente" nell'86,36% dei casi e "abbastanza competente" nel 9,09%, e la capacità di intraprendere azioni di propria iniziativa, valutata "molto competente" nell'81,82% e "abbastanza competente" nel 13,64%. In entrambi gli ambiti si registra una sola valutazione "poco competente", pari al 4,55% del campione.

Per quanto riguarda l'utilizzo di software e pacchetti informatici, il 63,64% degli enti considera lo stagista "molto competente" e il 22,73% "abbastanza competente"; nel 4,55% dei casi viene espressa una valutazione "poco competente", mentre per il 9,09% tale competenza non era prevista dallo stage. L'ambito informatico presenta pertanto valori inferiori rispetto alle competenze trasversali precedentemente considerate e può costituire un elemento da tenere sotto osservazione.

La capacità di intrattenere una conversazione e produrre testi in lingua straniera risulta valutata "molto competente" nel 31,82% dei casi (7 su 22) e "abbastanza competente" nel 45,45% (10 su 22), mentre nel 22,73% dei tirocini tale competenza non era prevista. Non si registrano valutazioni "poco competente" o "per nulla competente". Il dato, pur mostrando una percentuale relativamente contenuta di giudizi nella fascia più alta, restituisce quindi una valutazione complessivamente positiva: considerando soltanto i 17 tirocini nei quali la competenza linguistica era prevista, la totalità degli studenti è

giudicata almeno abbastanza competente.

Il 100% degli enti ospitanti dichiara di aver rilevato punti di forza nella preparazione degli studenti. La presenza di aree di migliorabilità viene invece segnalata da 8 enti su 22 (36,36%), mentre 14 enti, pari al 63,64%, dichiarano di non averne rilevate. Il dato conferma dunque una valutazione complessivamente molto positiva della preparazione dei tirocinanti, pur indicando l'opportunità di approfondire, attraverso l'analisi delle risposte aperte, la natura delle aree di miglioramento segnalate.

Come risulta da fonte ESSE3, le domande a risposta aperta, somministrate agli enti ospitanti, presentano un quadro nettamente positivo, ove non vengono rilevanti punti di debolezza nella formazione. Sia le competenze disciplinari di stampo storico-artistico che le abilità manageriali risultano ampiamente soddisfatte e rispondenti alle aspettative degli enti ospitanti.

Link inserito: <http://>

Pdf inserito: [Questionario finale tutor ente ospitante.pdf](#) 